

# Processo Genova: pene severe a senso unico

La richiesta della procura di Genova di 225 anni di carcere per 25 manifestanti è assurda e inquietante. Sfugge, infatti, con quali motivazioni sia possibile richiedere pene così severe (dai 6 ai 16 anni di detenzione) per gli imputati. A Genova ci furono scontri violentissimi. Le forze di polizia ferirono centinaia di manifestanti, giungendo ad uccidere Carlo Giuliani.

Non dobbiamo mai dimenticare che in quel clima tragico e violento maturarono gli scontri che videro coinvolti anche quei ragazzi per i quali oggi si chiedono pene esemplari, mentre i processi per le violenze poliziesche si avviano inesorabilmente verso la prescrizione.

La storia di Genova è quella che tutti hanno visto in quei drammatici filmati che hanno fatto il giro del mondo. Quelle giornate rimangono impresse nella memoria collettiva di centinaia di migliaia di persone che hanno vissuto quella straordinaria mobilitazione multitudinaria, e che nonostante la violenza, i soprusi e le torture degli apparati dello stato continuano a vivere nell'attualità delle lotte sociali di oggi, rifiutando l'ondata di deriva securitaria che sta investendo il paese e ha come scopo quella di prendersela con i più deboli, piuttosto che mettere in discussione un modello economico che produce incertezza del futuro e precarietà di vita, alimentando atteggiamenti xenofobi, razzisti e repressivi.

L'inquietante richiesta di condanne della procura di Genova ci spinge ancor più a continuare con forza a chiedere che venga istituita la commissione di inchiesta parlamentare sulle violenze di Genova: questo parlamento e questa maggioranza hanno il dovere di rispondere a chi ha vissuto in quei giorni in un paese in cui ogni regola democratica è stata sospesa.

Facciamo appello a tutti i movimenti, le forze sindacali e democratiche del paese per una straordinaria mobilitazione sociale e di difesa politica contro il tentativo reiterato di soffocare con condanne la costruzione di un altro mondo possibile.